



**CAMERA  
PENALE**  
**DI BOLOGNA**  
Franco Bricola



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Bologna, 23 maggio 2024

Il Consiglio Direttivo della Camera Penale di Bologna "Franco Bricola"

preso atto

che i media hanno dato ampio risalto alla richiesta avanzata dalla Procura della Repubblica di Milano, nell'ambito di un'ampia indagine per fatti di criminalità organizzata, di applicazione di una misura interdittiva nei confronti di due nostri Colleghi, ai quali si contesta il reato di ricettazione per avere ricevuto alcune somme a titolo di compenso da parte dei loro assistiti, a loro volta indagati nel medesimo procedimento, sulla base della asserita consapevolezza della loro provenienza delittuosa

rilevato

che la tesi accusatoria è stata ritenuta infondata dallo stesso GIP milanese, che anche attraverso pregevoli riferimenti di diritto comparato ha escluso in radice la sussistenza dell'elemento soggettivo dell'ipotizzato reato, osservando come l'accoglimento della tesi sostenuta dalla Procura avrebbe effetti sproporzionati e irragionevoli rispetto all'esercizio del diritto di difesa in ambito penale;

che sul piano probatorio l'accusa fonda la propria prospettazione esclusivamente su una manciata di intercettazioni telefoniche di colloqui tra i difensori e i loro assistiti, ottenute in palese violazione dell'art. 103 c.p.p.;

che, senza voler entrare nel merito della vicenda giudiziaria, risulta del tutto evidente come attraverso queste modalità vengano manifestamente lesi i diritti della difesa, costituzionalmente garantiti ma sempre più bersaglio del fuoco incrociato di alcuni Uffici di Procura e di una parte della cronaca giudiziaria, la quale avvalorava l'inammissibile sovrapposizione tra la figura dell'Avvocato e quella del suo assistito, quasi a sostenere che il primo si "nutre" dei profitti del reato del secondo, meritando, per ciò solo, il disprezzo della pubblica opinione.

Nel caso di specie, ci si riferisce, in particolare alla superficialità con la quale la notizia è stata battuta da alcuni organi di stampa, i quali non solo non hanno dato conto della dialettica processuale intervenuta tra l'Autorità Inquirente milanese ed il G.I.P destinatario della richiesta di applicazione della misura interdittiva (interlocuzione che ha avuto quale esito, come detto, il fermo rigetto, con esclusione della gravità indiziaria) ma hanno riportato addirittura la *fake news* dell'applicazione ai



**CAMERA  
PENALE**  
**DI BOLOGNA**  
*Franco Bricola*



*Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane*

nostri Colleghi di una ben più grave misura cautelare personale, senza minimamente preoccuparsi del danno di immagine loro arrecato.

Per questi motivi il Direttivo della Camera Penale di Bologna

ribadisce

la necessità che l'informazione giudiziaria, pur tutelata nell'inalienabile diritto di cronaca riconosciutole dalla Carta costituzionale, non diventi strumento di denigrazione gratuita e di frustrazione della presunzione di innocenza.

Il Presidente  
Prof. Avv. Nicola Mazzacuva

Il Segretario  
Avv. Federico Fischer

---

Sede presso Tribunale di Bologna – Bologna – Via D'Azeglio n. 56  
recapito presso il Presidente Prof. Avv. Nicola Mazzacuva – Bologna – Via Saragozza 6  
tel. 051/263588- e-mail: nicola.mazzacuva@studiolegalemazzacuva.com  
recapito presso il Segretario Avv. Federico Fischer – Bologna – Piazza Calderini 1  
tel. 051/229212 - e-mail: federico.fischer@legalgamb.it